

degli uomini e il malcontento dei sudditi nei confronti dei governanti portò a
monarchia e a un periodo di anarchia al quale pose rimedio l'iniziativa di alcuni
ali introdussero il diritto e le leggi. Fu dunque una ristretta *élite*, secondo la
Lucrezio, a suggerire una soluzione capace di porre un freno alle violenze e alle
o nascono così come atto della volontà umana, non hanno origine naturale né
di un accordo sociale, di un contratto dettato dalla necessità e rispettato per
(v. 1151). Lo scopo è l'utilità comune, la pace sociale: le leggi sono un patto
comunità e che deve essere lealmente rispettato da tutti (*communia foedera*,
to, l'antropologia lucreziana è caratterizzata da una visione tutt'altro che sch
atti, Lucrezio guarda alla storia umana come a un cammino di progressivo mig
isa in questo progresso anche le radici dell'invidia, dell'ambizione, dell'amore
e da questi derivano: in altre parole, le cause di tutto ciò che allontana l'uom
sistenza dedita al soddisfacimento dei bisogni naturali e necessari (secondo il
portarlo invece verso affanni di ogni genere con il miraggio di un'illusoria feli
eo si staglia comunque con chiarezza su uno sfondo pieno di minacce per la
e uno guidasse la propria vita», dice Lucrezio, «secondo la vera dottrina, gran
uomo vivere con pochi mezzi serenamente; infatti non c'è mai penuria del poc